

Veneto verso un hub regionale dell'innovazione per le imprese

di Barbara Ganz

Trasferimento Tecnologico e Innovazione (t2i), la società delle Camere di commercio di Treviso e Rovigo nata a gennaio 2014 dall'integrazione di attività, progetti, risorse umane e infrastrutture di Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione, ha presentato il suo primo rapporto sull'attività svolta. Il quadro mostra una crescita del volume dei servizi e dei progetti sviluppati sui due territori.

Un risultato in linea con gli obiettivi strategici di sviluppo di reti collaborative e di razionalizzazione e integrazione dei servizi alle imprese: oltre 4 milioni di ricavi, 270 nuovi clienti acquisiti, più di 1.300 utenti singoli ad aver acquistato almeno un servizio, oltre 6.500 le aziende con cui t2i ha lavorato finora, quattro sedi nelle due province e 55 tra dipendenti e collaboratori.

Nel settore "Networking, ricerca applicata e trasferimento tecnologico" (che rappresenta il 35% delle attività di t2i), il risultato più significativo è rappresentato dall'ingresso di t2i come unico partner italiano nel progetto europeo OPENiSME, piattaforma di Open Innovation che diventerà riferimento per la Commissione europea nello sviluppo delle collaborazioni impresa-università. In particolare nell'ultimo anno la società ha partecipato a più di 30 proposte europee nell'ambito del VII Programma Quadro; inoltre sono state 700 le aziende partecipanti a eventi di diffusione tecnologica, 50 i progetti di ricerca di aziende supportati durante la fase di presentazione e 70% la quota di finanziamento medio ottenuto dalle imprese sostenute da t2i nelle proposte finanziate su bandi europei.

Sul fronte della tutela dei servizi a tutela della proprietà intellettuale, t2i è diventata l'unico centro nel Veneto orientale accreditato sia come PATLIB (Patent Library) che come PIP (Patent Information Point) presso l'ufficio Europeo Brevetti e l'ufficio Italiano Brevetti e Marchi al network dei centri europei di informazione brevettuale. Nel 2014 sono state oltre 820 le ricerche documentali nel campo della proprietà intellettuale, con un aumento del 12% del fatturato rispetto al 2013.

Nel supporto e sviluppo delle idee d'impresa, anche grazie all'integrazione in t2i dell'incubatore già operativo a Rovigo dal 2010 e alla sinergia con la Fornace della Innovazione di Asolo, sono state 36 le nuove aziende supportate nell'avvio, otto le aziende ospitate, 28 gli aspiranti imprenditori che hanno potuto usufruire del progetto Microcredito e oltre 170 i colloqui di orientamento effettuati per l'avvio di nuove imprese.

Nel 2014 è cresciuta a doppia cifra anche l'attività dei Laboratori del CERT per la certificazione e sperimentazione dei prodotti: 11.809 le analisi effettuate, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente. Particolarmente significative le performance del Laboratorio Chimico, accreditato ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo per la certificazione Doc/Docg: sono stati oltre 8.200 i campioni di vini analizzati nel 2014, con un incremento del 8,9% rispetto all'anno precedente.

Quanto all'area formazione, sono stati oltre 1.300 i partecipanti ai corsi, con un aumento del 40% delle ore di formazione erogate. Un risultato raggiunto grazie ad un'offerta rinnovata e potenziata e la sperimentazione di nuove formule come le "Work Experience" e l'affiancamento diretto dei corsisti in azienda. Infine nell'area "Ideazione e sviluppo di nuovi prodotti", il 2014 è stato un anno di consolidamento anche per il Laboratorio Neroluce alla Fornace di Asolo. Molte delle attività di ricerca e sviluppo sono state sviluppate con piccole e medie imprese, aprendo nuovi temi di innovazione come l'usabilità e l'ergonomia applicate a settori tradizionali.

«t2i è nata con l'obiettivo di razionalizzare e potenziare il sistema - commenta Vendemiano Sartor, presidente - ottimizzare le risorse, creare reti collaborative e favorire una migliore coerenza nell'offerta dei servizi alle imprese. Nel breve periodo ci sono i presupposti per diventare il perno attorno al quale costruire un vero e proprio ecosistema veneto dell'innovazione». Un modello «di innovazione aperta - dice Roberto Santolamazza, direttore - Nel prossimo futuro, l'obiettivo è quello di essere sempre di più parte di un sistema che deve lavorare per migliorare la capacità di attrazione di forze esterne, valorizzare le competenze esistenti, generare imprenditorialità diffusa, favorire la concentrazione di infrastrutture di ricerca e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA